



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

Abstract

**Officine Grandi Motori. Generatore Urbano.
La mixité riusa l'industria.**

Relatori

Marco Bosio

Luca Davico

Giuseppe Roccasalva

Candidati

Jacopo Sirigu

Stefano Rosso

Dicembre 2014

La tesi proposta si interroga sul futuro delle aree dismesse, un tema ancora attuale già affrontato in molti aspetti durante il passato, che necessita di nuove interpretazioni efficaci a fronte di un contesto sociale ed economico in costante mutamento.

I protagonisti di questo cambiamento sono nuovi professionisti che trovano nella città le condizioni fertili per sviluppare le proprie attività. La combinazione tra nuovi professionisti, nuovi spazi urbani di lavoro e l'offerta di aree industriali dismesse inutilizzate è il tema principale di questa tesi, in altre parole, come questi nuovi professionisti e la nuova produzione possano essere il motore per il riutilizzo delle aree industriali dismesse.

La crisi economica e il taglio degli investimenti in ricerca e sviluppo di grandi imprese hanno portato alla nascita di nuove classi lavoratrici come "freelance", "makers" e "prosumers". Per quanto riguarda queste professionalità, abbiamo delineato le particolarità del nuovo settore produttivo il quale tende a ritornare nei limiti della città grazie alle tecnologie, materiali e modi di produzione innovativi, che hanno bisogno di piccoli spazi dove la condivisione, la dinamicità e l'interdisciplinarietà diventano la base per creare una nuova economia.

Considerando questo rinnovato rapporto tra produzione e città ci siamo concentrati sul territorio di Torino Nord, perché è una zona con una forte presenza di siti dismessi. Una prima ricerca riguarda il censimento e lo stato attuale delle vecchie industrie attraverso un rilievo fotografico e la raccolta di documentazione. Questa ricerca ha cercato di definire l'evoluzione della trasformazione urbana, evidenziando la tendenza dell'uso residenziale come il principale tipo di intervento, ma negli ultimi anni abbiamo osservato una diminuzione di attrattiva.

Tra le aree attualmente in disuso abbiamo deciso di sviluppare e intervenire sulla base delle considerazioni maturate nella zona delle OGM (Officine Grandi Motori), un impianto ex-FIAT, attraverso un progetto che prevede il riutilizzo degli edifici industriali inutilizzati uniti a dei nuovi fabbricati per creare la giusta base per la crescita delle nuove figure professionali.

Il primo obiettivo è stato collegare il sito con il resto della città e sfruttando gli assi principali di collegamento (aeroporto, autostrada e stazione ferroviaria).

Successivamente a seguito di uno studio sulle caratteristiche architettoniche, strutturali e di disposizione interna degli edifici dismessi sono state scelte le funzioni più adatte per essere ospitate, tra queste sono presenti aree dedicate al coworking, laboratori tecnologici, spazi espositivi e culturali e zone ricreative. Inoltre, oltre al desiderio di sfruttare gli spazi aperti all'interno degli edifici, si è deciso di inserire le nuove funzioni all'interno di volumi che non incidono sulla pre-esistenza, questa scelta è frutto di una consapevolezza riguardo ad una potenziale reversibilità di queste che permette di modificare la destinazione d'uso nel corso del tempo.

La strategia di progettazione ha portato ad inserire nella zona nuovi edifici, i nuovi volumi sono distribuiti in quattro blocchi e questi ospitano un mix funzionale composto da negozi, laboratori, residenze e uffici. Questa separazione in 4 blocchi differenti riflette sia la divisione storica della zona sia la sua eterogeneità. Inoltre, questa filosofia dell'azione riflette la necessità di creare nuovi progetti che siano in grado di cambiare nel tempo e possano essere realizzate in tempi e modi diversi. Per collegare il OGM con l'ambiente e per aumentarne la permeabilità è stato sviluppato un sistema di accessi lungo il perimetro

dell'area, e considerando una mobilità sostenibile è garantita la circolazione attraverso le vie solo a pedoni e ciclisti.

I punti in cui l'asse nord-sud è attraversata da flussi longitudinali generano spazi chiamati "link" e sono al centro dei nuovi blocchi. Questi spazi consentono l'accesso a tutte le funzioni e sono intesi come luoghi di incontro di socializzazione, di creatività e di interazione tra diversi utenti.



JACOPO

STEFANO

QUALE FUTURO PER LE AREE DISMESSE?



NUOVE PROFESSIONALITA'



SPAZI CITTADINI



NETWORK

TORINOZORD

RILIEVO FOTOGRAFICO EDIFICI EX INDUSTRIALI



62

EDIFICI EX INDUSTRIALI

MAPPATURA E CLASSIFICAZIONE

EDIFICI EX INDUSTRIALI

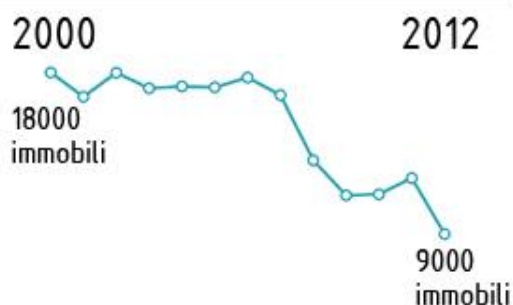


ANALISI E CONFRONTO ZUT



A.RESIDENZA	44,6%
B.SERVIZIO	42,8%
C.TERZIARIO	1,2%
H.EUROTORINO	2,7%
L.PRODUTTIVO	3,9%
N.ISTRUZIONE	4,8%

DIMINUIZIONE DELLE COMPRAVENDITE DI RESIDENZIALE

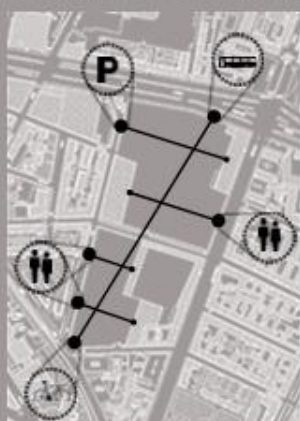


CONCEPT



MIX FUNZIONALE: COMMERCIO, LABORATORI, RESIDENZA, UFFICI.

Gli spazi più interni dell'area accolgono il nuovo edificato che non contamina l'esistente.



ACCESSI:

La mobilità sostenibile definisce gli accessi principali aumentando la permeabilità dell'area. La viabilità interna è ciclo-pedonale. Le automobili possono accedere ai parcheggi sotterranei attraverso due accessi



SPAZI LINK:

Le intersezioni dei flussi che collegano funzioni e accessi accolgono spazi per la socializzazione e per lo scambio di idee.



SISTEMA AMBIENTE:

Il verde pubblico diventa uno spazio filtro tra il nuovo edificato e gli ex fabbricati industriali.

MASTERPLAN



Per ulteriori informazioni contattare:
Jacopo Sirigu, jacopo.sirigu.js@gmail.com
Stefano Rosso, stefano.rosso.torino@gmail.com